



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|---|--|--|---|
| | risciacquo, per minimizzare le perdite di materie prime e per ridurre il consumo di acqua. | | |
| 5.1.6 Materials recovery and waste management 5.1.6.1 Prevention and reduction 5.1.6.2 Re-use 5.1.6.3 Materials recovery and closing the loop 5.1.6.4 Recycling and recovery 5.1.6.5 Other techniques to optimise raw material usage | Adozione di tecniche per la riduzione ed il contenimento delle emissioni di sostanze inquinanti nell'acqua e per la riduzione dei volumi di rifiuti. | <p>I pezzi da trattare sono posti su telai affinché possano sgocciolare rapidamente, evitando il tal modo il sovradosaggio delle soluzioni di processo ed il trascinarsi delle soluzioni di processo e dei risciacqui (drag-in e drag-out).</p> <p>La concentrazione dei bagni è funzione delle specifiche di processo imposte sia dal cliente esterno (Airbus, Boeing, ecc..) che da quello interno.</p> <p>Il sistema di gestione prevede il controllo settimanale dei parametri e delle concentrazioni dei bagni, la valutazione dei valori rilevati e la registrazione degli stessi, per evitare sovradosaggi dei materiali.</p> <p>Il rilievo di valori difformi dai parametri stabiliti comporta la modifica/correzione dei bagni o, nel caso non siano più ripristinabili i valori di esercizio, lo smaltimento delle acque come rifiuto ed il rifacimento di un nuovo bagno.</p> <p>Il sistema di gestione prevede l'applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati</p> | |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|--|--|--|---|
| | | <p>a minore pericolosità. Le acque di risciacquo e lavaggio provenienti dalle vasche di lavaggio sono inviate all'impianto di demineralizzazione che le tratta per renderle di nuovo adatte al processo.</p> <p>I rifiuti prodotti sono separati in base alla tipologia ed alla classificazione con codice CER.</p> <p>Il sistema di gestione ambientale prevede che, ove possibile, i rifiuti sono avviati a recupero anziché smaltimento.</p> | |
| 5.1.7 General process solution maintenance | Adozione di misure per garantire il controllo dei parametri di processo. | <p>Il sistema di gestione prevede il controllo dei parametri critici di processo ed il mantenimento degli stessi all'interno dei valori limiti ottimali stabiliti dalle normative.</p> <p>Il monitoraggio dei parametri di processo consente l'eliminazione di eventuali inquinanti che si accumulano nelle soluzioni a seguito del trascinarsi o della decomposizione delle materie prime.</p> <p>In tal modo viene migliorata la qualità del prodotto finito e sono ridotte le rilavorazioni necessarie per i pezzi scartati, risparmiando altresì materie prime e riducendo la produzione di rifiuto.</p> | |
| 5.1.8 Waste water emissions 5.1.8.1 Minimisation of flows and materials to be treated | Adozione di tecniche per la depurazione delle acque reflue. | Il sistema di gestione prevede il controllo degli scarichi idrici sia a valle dell'impianto di trattamento acque dello stabilimento che al pozzetto fiscale di consegna delle acque | |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|---|-------------|--|---|
| 5.1.8.2 Testing, identification and separation of problematic flows 5.1.8.3 Discharging waste water 5.1.8.4 Zero discharge techniques | | <p>di scarico.</p> <p>Si predilige il controllo periodico e la costante correzione ed adeguamento dei bagno di trattamento anziché il rifacimento completo, che viene effettuato solo ed esclusivamente quando non si può fare a meno.</p> <p>Gli scarichi che derivano dai trattamenti superficiali e che sono convogliati all'impianto di depurazione vengono separati in riferimento alla loro pericolosità e alle specifiche di trattamento da effettuare successivamente; in particolare le acque concentrate contenenti cromo esavalente che derivano dalle correzioni dei bagni di ossidazione anodica-cromica e disossidazione sono convogliate mediante specifica tubazione ad una sezione dell'impianto di depurazione dove viene effettuato il trattamento del cromo esavalente.</p> <p>Il monitoraggio dei parametri di processo consente la riduzione del fenomeno del trascinarsi delle soluzioni di processo dalle vasche di trattamento alle vasche di risciacquo, permettendo di mantenere queste ultime in condizioni di efficienza più a lungo e di ridurre la quantità di acque inviate all'impianto di depurazione e di conseguenza anche la quantità di rifiuti derivanti dall'impianto di depurazione.</p> <p>Inoltre il sistema di gestione prevede che, qualora avvengano</p> | |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|---|---|--|---|
| | | <p>cambiamenti nella tipologia di prodotti chimici, sia preventivamente valutata la compatibilità delle nuove sostanze con l'impianto di depurazione esistente.</p> <p>Periodicamente viene effettuato il monitoraggio delle acque di scarico.</p> <p>Le acque di scarico rispettano i valori previsti dalla normativa per lo scarico in pubblica fognatura.</p> <p>Inoltre dal confronto con i valori espressi nelle BAT, si evince che i valori rilevati sono inferiori ai "Livelli di emissione relativi a taluni impianti che applicano una serie di BAT".</p> | |
| 5.1.9 Waste | Si rimanda alla sezione 5.1.5 per le BAT per il contenimento degli sprechi ed alla sezione 5.1.6 per il recupero dei materiali e per la gestione dei rifiuti. | | |
| 5.1.10 Air emissions vedi tabella della BREF su abbattimento acido fluoridrico 5.3 | Adozione di tecniche per il contenimento delle emissioni in atmosfera. | <p>Il sistema di gestione prevede il controllo ed il monitoraggio delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti produttivi dello Stabilimento.</p> <p>Il monitoraggio dei parametri di processo ed il controllo al fine di evitare il sovradosaggio consente di contenere le</p> | |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|--|--|---|---|
| | | <p>emissioni aeriformi negli ambienti di lavoro e verso l'ambiente esterno.</p> <p>Periodicamente viene effettuato il monitoraggio delle emissioni in atmosfera.</p> <p>Le emissioni in atmosfera rispettano i valori previsti dalla normativa. Inoltre dal confronto con i valori espressi nelle BAT, si evince che i valori rilevati sono inferiori ai "Livelli di emissione relativi a taluni impianti".</p> | |
| 5.1.11 Noise | Adozione di buone prassi per il contenimento delle emissioni sonore. | <p>Il sistema di gestione prevede il controllo delle emissioni sonore ed il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale.</p> <p>Sono state adottate prassi per la riduzione delle emissioni sonore (es. installazione dei ventilatori asserviti agli impianti di abbattimento delle emissioni gassose entro cabine silenti).</p> <p>Il processo non genera immissione significativa di rumore in ambiente esterno.</p> | |
| 5.1.12 Groundwater protection and site decommissioning | Adozione di misure per prevenire e contenere il rilascio accidentale di sostanze nell'ambiente, in modo da evitare la contaminazione delle acque sotterranee | <p>All'interno del sistema di gestione ambientale è stata attuata una Disposizione Operativa per la gestione e lo stoccaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi.</p> <p>Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati sono disponibili presso i reparti che utilizzano tali sostanze e sono reperibili anche nell'INTRANET aziendale, accessibile da ogni postazione pc.</p> | |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|------------------------|---|--|---|
| | <p>durante la movimentazione e lo stoccaggio dei prodotti chimici.</p> <p>Formazione degli operatori.</p> <p>Prove periodiche di simulazione delle situazioni di emergenza.</p> | <p>Sono state definite le modalità di stoccaggio dei prodotti chimici, provvedendo a separare i prodotti incompatibili o che a contatto possono generare situazioni pericolose.</p> <p>Le aree di stoccaggio dei prodotti chimici sono idonee e sono provviste di sistemi di contenimento e di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici.</p> <p>Sono state attuate misure di prevenzione e protezione quali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. limitazione quantitativi e dei tempi di stoccaggio;2. stoccaggio di prodotti liquidi pericolosi in contenitori chiusi su apposite vasche di contenimento e/o serbatoi adeguati;3. utilizzo di contenitori idonei in funzione delle caratteristiche chimiche dei prodotti stoccati. <p>Viene effettuato il monitoraggio, l'ispezione e la manutenzione periodica delle aree di stoccaggio e di contenimento.</p> <p>Sono state predisposte ed attuate procedure e idonei sistemi per il contenimento e la gestione delle situazioni di emergenza.</p> <p>Sono state identificate le aree maggiormente a rischio, ove sono stati collocati i kit di gestione delle emergenze.</p> <p>È stata erogata formazione agli addetti sulle modalità operative per il contenimento delle emergenze e sono state</p> | |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|---|--|---|---|
| | | effettuate prove di simulazione per la gestione delle situazioni di emergenza. | |
| 5.2 BAT for specific processes | | | |
| 5.2.1 Jigging | Adozione di misure tecniche per l'ottimizzazione degli spazi. | I pezzi da trattare sono posizionati su appositi telai realizzati appositamente in funzione della dimensione dei particolari e delle dimensioni delle vasche. In tal modo sono ottimizzati gli spazi e i pezzi da trattare sono ancorati in modo da minimizzare il rischio di perdita di pezzi in lavorazione. | |
| 5.2.2 Jig lines – drag-out reduction | Adozione di misure tecniche per prevenire il trascinarsi di soluzioni di processo. | I particolari da trattare sono disposti in modo da permettere il completo sgocciolamento ed evitare, quindi, il trasporto delle soluzioni di processo e delle acque di lavaggio da una vasca all'altra. I pezzi sono fatti sgocciolare per un tempo sufficiente al di sopra della vasca. | |
| 5.2.3 Barrel lines – drag-out reduction | | Non applicabile | |
| 5.2.4 Manual lines | | Non applicabile | |
| 5.2.5 Substitution for, and/or control of, hazardous substances 5.2.5.1 EDTA 5.2.5.2 PFOS (perfluorooctane sulphonate) 5.2.5.3 Cyanide 5.2.5.4 Zinc cyanide | Adozione di misure tecniche per l'impiego di sostanze meno pericolose. | Il sistema di gestione ambientale prevede una specifica procedura per l'introduzione e la gestione delle sostanze pericolose. È costantemente attuata la prassi di sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze meno pericolose. Il processo di decapaggio acido a base di cromati è stato | Sostituzione del processo di anodizzazione all'acido cromico con processo solfo –tartarico. La sostituzione del processo di anodizzazione all'acido cromico con il processo solfo – tartarico |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|--|-------------|--|---|
| 5.2.5.5 Copper cyanide 5.2.5.6 Cadmium 5.2.5.7 Hexavalent chromium | | sostituito con un processo a base di acido nitrico I prodotti chimici utilizzati per i bagni sono tuttavia, imposti dalle specifiche di processo da parte dei clienti internazionali. | rappresenta un notevole balzo in avanti nella ridefinizione di una linea di trattamenti superficiali completamente eco – compatibile. Il trattamento citato è un brevetto internazionale Alenia (n. 02003522.6). Alla luce delle direttive comunitarie e delle norme nazionali Alenia Aeronautica intende procedere con la fase di qualifica e successiva industrializzazione del processo. A conclusione delle predette fasi, l'intero progetto sarà sottoposto, per approvazione, alle principali industrie aeronautiche civili e militari cui lo stabilimento di Nola è Cliente. Il processo di anodizzazione solfo – tartarico, una volta qualificato, consente di procedere alla sostituzione di altri trattamenti |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|------------------------|-------------|------------------------------------|--|
| | | | <p>chimici/elettrolitici con sostanze a basso impatto ambientale. Lo schema di flusso del processo finale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sgrassaggio con detergenti alcalini• Disossidazione con soluzioni senza cromati• Anodizzazione solfo – tartarica• Applicazione di primer senza cromati I vantaggi derivanti dall'introduzione di tale processo sono:• Alta resistenza alla corrosione dei materiali trattati• Riduzione della frequenza delle ispezioni e manutenzioni, con notevole riduzione dei costi associati• Tempi di processo ridotti• Vita media dei bagni allungata• Minori consumi di prodotti chimici |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|------------------------|-------------|------------------------------------|--|
| | | | <ul style="list-style-type: none">• Riduzione dei consumi di acqua ed energia elettrica• Nessuna emissione di cromo in acqua Inoltre va rimarcato che la soluzione opererà con concentrazioni di acido solforico comprese fra i 40 ed i 60 grammi/litro. Tale concentrazione potrebbe addirittura eliminare l'etichettatura della vasca di trattamento, in quanto, così come previsto dal 27° adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose (ultimo APT che riporta i limiti di contrazione per tale sostanza) l'acido solforico ha la seguente etichettatura:<ul style="list-style-type: none">• Concentrazione \geq 15%: R35 , C |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|--|-------------|--|---|
| | | | <ul style="list-style-type: none">• Concentrazione $\geq 5\%$ e $< 15\%$, R36/38, Xi• Concentrazione $< 5\%$, nessuna etichettatura |
| 5.2.6 Substitution for polishing and buffing | | Non applicabile | |
| 5.2.7 Substitution and choices for degreasing 5.2.7.1 Cyanide degreasing 5.2.7.2 Solvent degreasing 5.2.7.3 Aqueous degreasing 5.2.7.4 High performance degreasing | | <p>Applicabile in riferimento alle operazioni di lavaggio effettuate tra un processo e l'altro.</p> <p>In particolare si precisa che data la molteplicità estremamente elevata dei particolari lavorati presso le linee di trattamento superficiale non è possibile determinare lo sviluppo superficiale dei particolari trattati e pertanto non è possibile determinare l'indicatore previsto nelle MTD.</p> <p>Inoltre i processi svolti sono effettuati in base a specifiche imposte dal cliente (Boing e Airbus principalmente) che impongono caratteristiche standardizzate per la purezza delle acque di lavaggio.</p> <p>In ogni caso vengono attuate tutte le misure finalizzate al contenimento dei consumi della risorsa idrica quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- ricircolo delle acque di lavaggio fintanto che presentano le caratteristiche imposte dalle specifiche di processo;- trattamenti intermedi di purificazione delle acque di lavaggio e riutilizzo fintanto che possibile;- riduzione al massimo possibile del trascinamento nei | Studio di fattibilità entro giugno 2011, per l'introduzione di miglioramenti nelle operazioni di ricircolo delle acque di lavaggio attraverso l'implementazione delle tecniche e tecnologie di trattamento e deionizzazione intermedia. |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|--|--|---|---|
| | | lavaggio ad immersione. | |
| 5.2.8 Maintenance of degreasing solutions | Adozione di tecniche per allungare la vita delle soluzioni di sgrassaggio e mantenerne le qualità. | superficiale non è possibile determinare lo sviluppo superficiale dei particolari trattati e pertanto non è possibile determinare l'indicatore previsto nelle MTD. Inoltre i processi svolti sono effettuati in base a specifiche imposte dal cliente (Boing e Airbus principalmente) che impongono caratteristiche standardizzate per la purezza delle acque di lavaggio. In ogni caso vengono attuate tutte le misure finalizzate al contenimento dei consumi della risorsa idrica quali: - ricircolo delle acque di lavaggio fintanto che presentano le caratteristiche imposte dalle specifiche di processo; - trattamenti intermedi di purificazione delle acque di lavaggio e riutilizzo fintanto che possibile; - riduzione al massimo possibile del trascinarsi nei lavaggio ad immersione. | |
| 5.2.9 Pickling and other strong acid solutions – techniques for extending the life of solutions and recovery | | Non applicabile | |
| 5.2.10 Recovery of hexavalent chromating solutions | | Non applicabile | |
| 5.2.11 Anodising | | Non applicabile | |



| Statement BAT document | Indicazione | Livello di applicazione in azienda | Progetti di adeguamento / miglioramento |
|---|-------------|------------------------------------|---|
| 5.2.12 Continuous coil – large scale steel coil | | Non applicabile | |
| 5.2.13 Printed circuit boards (PCBs) | | Non applicabile | |



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Effettuare per i camini, campionamenti e le analisi durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose,
3. Far pervenire alla Regione Campania, ASL, Provincia, Comune e ad ARPAC di Napoli comunicazione sulla data in cui si intendono effettuare gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera almeno venti giorni prima della data stessa.
4. Provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, di:
 - a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
 - b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
 - c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
5. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
6. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)
7. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
8. Precisare ulteriormente che:
 - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al



perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

9. Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio alla Regione Campania, ASL, Provincia, Comune e ad ARPAC di Napoli almeno una volta all'anno;
10. Elaborare il piano di gestione dei solventi ai sensi dell'art. 275 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e prevederne l'invio almeno una volta l'anno alla Regione Campania e ad ARPAC di Napoli;
11. Rispettare per le emissioni di composti organici volatili quanto previsto dall'allegato III alla parte V del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
12. Al fine di verificare l'efficienza di combustione di centrali termiche il CO, la temperatura dei fumi e l'ossigeno sono da monitorare in continuo.

E.1.2. Prescrizioni impiantistiche

- Le cariche di carbone attivo presenti nei sistemi di abbattimento dei camini devono essere sostituite o rigenerate con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e della tipologia di materie prime/solventi impiegati;

Il camino E6 del 01/01/2012 non sarà più in funzione, in quanto l'Alenia eliminerà dal proprio processo produttivo il percloroetilene.

Per il camino E48 è necessario indagare anche i SOV.

L'ARPAC effettuerà i controlli con frequenza annuale.

L'obiettivo che dovrà raggiungere la società è costituito dal non superamento dei valori emissivi rilevati dalla società nelle condizioni di esercizio più gravoso così come riportato nell'allegato S1 del Piano di Monitoraggio.

E.2. Acqua

E.2.1. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nelle schede allegate al piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).
4. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo



- fax, alla Regione Campania, ASL, Provincia, Comune, Ente Ambito Sarnese Vesuviano ed al dipartimento ARPAC di Napoli;
5. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
 6. Si prescrivono analisi per tutti i parametri individuati in tabella, in autocontrollo con cadenza **semestrale**, in controllo a cura di ARPAC con cadenza **annuale**;
 7. Le acque di prima pioggia devono rispettare i limiti imposti dalla tab 3 D.Lgs. 152/06 e smi di cui alla colonna scarichi idrici superficiali.
 8. Il gestore dovrà far pervenire alla Regione Campania, ASL, Provincia, Comune, Ente Ambito Sarnese Vesuviano ad ARPAC di Napoli comunicazione sulla data in cui si intendono effettuare gli autocontrolli delle emissioni relative agli scarichi idrici almeno trenta giorni prima della data stessa.

E.2.2. Prescrizioni impiantistiche

La Società per la superficie scolante S1 prevede di eseguire separazione e trattamento delle acque di prima pioggia immettendole verso l'impianto di depurazione che risulta essere per la capacità di trattamento idoneo a tale ricezione. Nel contempo l'azienda dichiara di avere già in essere una procedura operativa di gestione dell'accesso dei mezzi all'interno dello stabilimento in base alla quale ai mezzi inquinanti viene precluso l'accesso.

Si prescrive per le aree di piazzale adibite a parcheggio auto una corretta gestione di tali aree con ispezione quindicinale e con lavaggio a secco delle aree.

Si prescrive, inoltre, autocontrollo al pozzetto A (a valle dell'impianto di depurazione) con frequenza mensile e semestrale così come si evince dalla scheda S6; e per il pozzetto fiscale B dalla S5-1, mentre per i pozzetti C1 e C2 prescrive autocontrollo tale da soddisfare i valori limite riportati nella scheda S5-2.

Si prescrive:

- La confluenza dopo i pozzetti fiscali A2 e B, in un unico pozzetto tributario finale prima della immissione verso collettore ASI che immette alla pubblica fognatura.
- A monte e a valle degli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia l'inserimento di pozzetti di ispezione e controllo .
- La realizzazione di un unico pozzetto a valle del pozzetto C4 di un pozzetto tributario finale per le acque bianche prima della immissione verso il collettore ASI al corpo idrico superficiale.
- I pozzetti fiscali A2 e B vanno corredati di misuratore di portata entro due mesi dalla data del presente documento.
- La frequenza degli autocontrolli eseguita dall'azienda rimane quella già fissata per la situazione di fatto. Le acque che scaricheranno verso il corpo idrico superficiale in corrispondenza dei pozzetti C1 e C5 avranno frequenza in autocontrollo semestrale tale da soddisfare i valori limiti riportati nella



scheda S5-2. Le acque depurate, sia nere che di processo, che scaricheranno verso la rete fognaria avranno frequenza di controllo come indicato nelle schede S5-1 ed S6.

La società Alenia dovrà rispettare il seguente cronoprogramma:

- a) realizzare le opere afferenti alla superficie scolante S1 in 1 anno dalla data del presente documento;
- b) Regolamentare e attrezzare tutte le opere di raccolta e depurazione delle acque nere e di processo entro 18 mesi dalla data del presente documento;
- c) tutti i restanti lavori previsti dal progetto di adeguamento dovranno essere realizzati entro 24 mesi dalla data di rilascio dell'AIA.

Fatto salvo il cronoprogramma dei lavori di adeguamento impiantistico la società Alenia SpA dovrà rispettare quanto contenuto nel parere 19/2010/AIA dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano.

La società Alenia SpA dovrà tenere sempre a disposizione degli Enti di controllo tutta la documentazione tecnica AIA approvata in CdS.

Con nota prot. 273129 del 06/04/2011 l'Alenia Aeronautica SpA ha comunicato di aver provveduto all'installazione di un autocampionatore nel pozzetto di ispezione "B".

E.3. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.

E.4. Rifiuti

E.4.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nelle schede a questo allegate.



E.4.2. Prescrizioni impiantistiche

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime.
3. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
4. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
5. Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei CER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato.
6. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
7. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
8. La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
9. Deve essere mantenuta in efficienza l'impermeabilizzazione della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
10. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
11. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
12. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
13. Relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'azienda la stessa dichiara che si avvarrà del criterio **temporale** ai sensi dell'articolo 183 lettera M del D.Lgs 152/06 s.m.i..



E.5. Rumore

E.5.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.5.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.5.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore dell'impianto stesso, previo invio della comunicazione alla Regione Campania, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i recettori abitativi che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora nonché il rispetto del criterio differenziale.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Regione Campania, all'ASL, al comune di Nola e all'ARPAC dipartimentale.

E.6. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo e nelle relative schede allegati al presente documento.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'AIA, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse allo S.T.A.P di Napoli, al comune di Nola, all'ASL, alla Provincia, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
5. ARPAC eseguirà i controlli prescritti.



E.7. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenza, allegato alla pratica AIA.

E.8. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente (in ogni caso entro 24 ore dall'inizio dell'evento) allo scrivente Settore, al Comune di Nola, all'ASL, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni e la raccolta di qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Il gestore dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
5. Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto.

E.9. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

E.9.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento



urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo;
- Sottosuolo;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee.